

Iniziativa Una nuova, originale collana della Dedalo

Se la scienza diventa appassionante come un romanzo

di FELICE BLASI

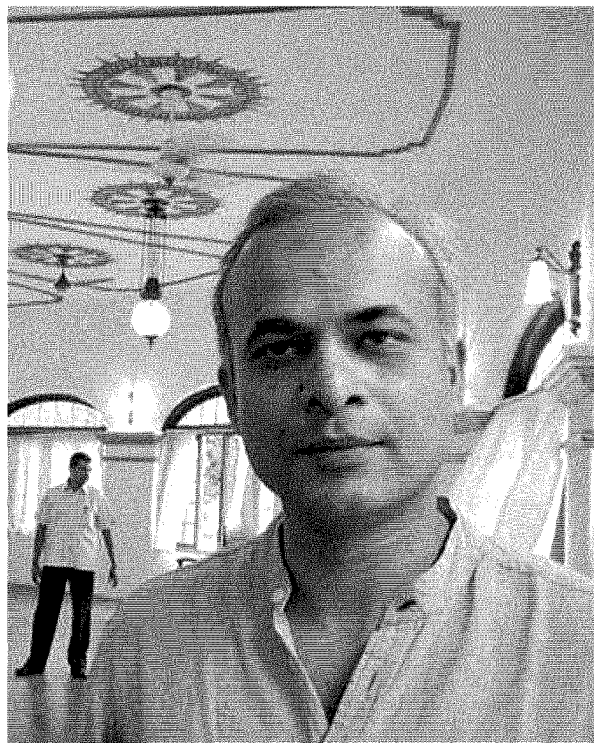
La casa editrice Dedalo, che da decenni svolge un'ampia attività nell'ambito della saggistica scientifica, ha inaugurato una nuova collana dal titolo «ScienzaLetteratura», dedicata al romanzo scientifico. Laura Bussotti, chimica di formazione e traduttrice, dirige la collana e ha tradotto il primo volume pubblicato, *Il gioco di Ayyan*, del giornalista indiano Manu Joseph, un romanzo su un astrofisico della casta dei bramini, una satira sul tema della verità e della sua ricerca. «Questa collana - spiega Bussotti - è nata da una duplice considerazione: la nostra epoca è iperscientifica e ipertecnologica; anche in Italia viviamo in un mondo in cui la scienza e le sue ricadute pratiche pervadono ogni aspetto della vita quotidiana. Eppure nel grande pubblico dei non addetti ai lavori manca la conoscenza, non dico dei contenuti, ma dello stesso spirito scientifico. In Italia esiste ancora, forse per la nostra tradizione umanistica, una certa diffidenza nei confronti della formazione scientifica e della prassi della scienza, percepita come esoterica, lontana dalla vita comune della gente e addirittura noiosa. Il nostro primo obiettivo è quello di sfatare questa immagine falsa, mostrando a tutti, anche al lettore di narrativa che non necessariamente ha una sensibilità scientifica, che nella scienza c'è ben altro, un mondo fatto di tanti aspetti e con mille sfaccettature».



I primi due volumi della collana «ScienzaLetteratura» sono *Il gioco di Ayyan* dell'indiano Manu Joseph (Dedalo, Bari 2011, pp. 344, euro 16,50) e *I numeri ribelli* dello scrittore olandese Philibert Schogt (pp. 192, euro 14).

In qualche modo questa collana rappresenta un passaggio naturale della linea editoriale della Dedalo. La casa editrice barese ha sempre affrontato i problemi scientifici senza perderne di vista i nessi con le questioni sociali e politiche. Qui emerge il lato umano della ricerca scientifica, il suo intreccio con la vita quotidiana. «Non abbiamo voluto proporre una forma di divulgazione scientifica travestita. Stiamo scegliendo libri in cui i contenuti non prendono il sopravvento sulla narrativa, e questo significa salvaguardare la qualità letteraria e l'autonomia dell'opera letteraria. Insomma, sono romanzi veri. Se abbiamo scelto il linguaggio delle letterature è stato perché permette di dire più cose rispetto alla saggistica. La letteratura, così come racconta la vita, può raccontare anche la scienza. Ma non vogliamo trasmettere solo argomenti scientifici, quanto piuttosto parlare di persone e di problemi, il dietro le quinte della scienza e non quello che vediamo pubblicato nelle riviste scientifiche. Semmai, ci piacerebbe far vedere i percorsi tortuosi attraverso cui si arriva, o non si arriva, a quelle riviste. Perché la scienza è dubbio, non certezza».

In effetti, una delle caratteristiche che il senso comune attribuisce alla scienza è il suo presunto dogmatismo, quell'atteggiamento che spesso vediamo assunto dalla categoria degli esperti o dei tecnici nella comunicazione pubblica. «È invece - spiega Bussotti - la scienza vera è fatta di tutt'altro. Nella scienza esistono il dubbio,



L'indiano Manu Joseph è l'autore de «Il gioco di Ayyan»

Parola agli scrittori

La casa editrice barese ha sempre avuto grande attenzione per la cultura scientifica. Adesso ne affida la divulgazione agli scrittori

l'incertezza, il conflitto, tutti aspetti interessanti, che non sminuiscono il lavoro scientifico, anzi lo rendono ancora più interessante, e che noi crediamo sia opportuno far conoscere con questa piccola operazione culturale. Dobbiamo superare un'immagine monolitica della scienza e darne una visione più articolata possibile. Esistono tanti libri su vari aspetti scientifici, ma finora, nel panorama editoriale italiano e, che io sappia, in quello internazionale, non era mai stato fatto un tentativo organico

con una collana specifica. Presentando questi libri insieme, si trasmette molto meglio la varietà del mondo della ricerca e della pratica scientifica».

La collana spazierà tra vari generi letterari. Pur sempre dedicati alla narrativa, i volumi previsti andranno dal poliziesco al thriller, dalla raccolta di racconti ai romanzi storici o a quelli con una chiave più futuristica, per quanto non si intende farne una collana di fantascienza, come conclude la curatrice: «e infatti siamo partiti escludendo la fantascienza, pur senza negare degli sconfinamenti in quel genere, considerando i suoi tanti aspetti interessanti. In autunno uscirà un giallo sui problemi etici posti dalla clonazione, ed è già previsto un romanzo sull'informatica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

